

Antonietta di Gesù

(*Nennolina*)

"piccola sapiente del Vangelo"

Bol-

*lettino per promuovere la conoscenza
di Antonietta Meo (Roma 1930-1937)
proclamata Venerabile nel 2007
da Benedetto XVI.*



Anno 2021 - Febbraio- Bollettino n° 29

Antonietta: una lottatrice

Antonietta è una bambina piuttosto piccola. La sua esistenza è stata breve: appena 6 anni, 6 mesi e 19 giorni. Ma in questo frammento di tempo, ha acquistato una grande maturità, grazie alla sua sequela di Gesù. Ha raggiunto capacità di offerta di sé, di comprensione nei riguardi degli altri, di attenzione e accoglienza verso il prossimo, di giudizio chiaro e coscienzioso, di sacrificio discreto e tenace. E' stata una vera lottatrice, distinguendo in modo luminoso ciò che voleva Gesù da quello che non voleva, che gli faceva piacere o gli poteva causare dispiacere. E se c'era da lottare contro il male, non si tirava indietro, anche se c'era da soffrire.

Sentiva la voce della Grazia: "Ubbidisci, fai un fioretto, studia, aiuta i poveri!". Non stava a sentire altre voci che la incitavano a compiere atti di ribellione: "Non studiare, fai un capriccio, mangia solo quello che ti va, di' una bugia, disobbedisci!" A scuola era particolarmente attenta e studiosa, non perdeva le parole della maestra suor Bor-

tolina. A casa la sua obbedienza era senza nessuna esitazione. Esortava la sorella Margherita, sui 12 Anni: "Margherita, se non obbedisci, non farai mai nulla di buono." Riusciva a sentire la presenza del "nemico" di Gesù a prima vista. Un giorno era seduta su di un panchettino accanto alla mamma. All'improvviso esclama: "Brutto cattivo, non voglio darti retta. Sì, eh? Tu vorresti che io disubbidissi alla mamma! No, no! Io voglio essere buona. E accompagnava le parole con gesti espressivi. La mamma rise: "Che hai?" E la bambina: "Il demonio mi suggerisce: Vai a giocare con l'acqua! Ma io voglio ubbidirti. Così farò piacere a Gesù e alla Madonnina!". Se qualche volta le capitava di cadere nella tentazione, chiedeva subito perdono a Gesù e a chi aveva offeso. Addirittura spesso si metteva in ginocchio, chiedendo: Mi perdoni? E lo faceva con tutti, anche con le suore che si stupivano per questo modo commovente di chiedere scusa. Ma lei non si dava pace finché non riceveva il perdono in modo chiaro, fosse anche per telefono. Si confessava spesso per avere la pace del cuore, in particolare con Gesù. "Scusami, Gesù. Oggi ho preso un voto rosso (qualche distrazione). Ma poi si impegnava tanto. Infatti a

scuola spesso prendeva medaglie e bei voti.

Non se ne vantava e cercava di aiutare gli altri. Non era invidiosa o vanitosa, ma pronta ad aiutare: a prestare i libri, fare regalini, suggerire la scrittura esatta, a rappacificare chi aveva bisticciato. Cercava di correggere i suoi compagni, con garbo e risolutezza. “Maestra, lo perdoni (Michelino, piccola peste), le assicuro che non lo farà più.

E’ vero, Michelino, che non lo farai più?” Fra le tante voci maliziose del diavolo tentatore, sentiva anche la voce della golosità che le diceva: “Questo è cattivo! Quello è tanto buono!” Con grande sforzo provava a mangiare tutto, specialmente la carne, che le risultava indigesta, mentre le piacevano frittata e salame! Metteva da parte i dolcetti per donarli a una bambina povera che non li aveva mai.

Antonietta lottava contro il male, non solo dentro di lei, ma anche in tutto il mondo. Per quanto fosse piccola e visse nel suo piccolo mondo, è stupefacente la sua capacità di interessarsi dei problemi della grande storia di allora. In particolare era rimasta colpita dai luoghi dove c’era la guerra: l’Etiopia e delle nazioni in cui veniva perseguitata la religione cristiana: la Russia e la Spagna. “Caro Gesù, per amor tuo voglio bene a tutti, ai buoni e ai cattivi...anche a quelli che non ti conoscono, anche ai cattivi che non ti amano, perché sono tutte anime tue, caro Gesù... Fa’ che presto possano conoscerti i Russi e fatti conoscere da tutte le altre nazioni cattive. ...Ti raccomando la Spagna e tutto il mondo... salva le anime perché vengano in Paradiso per glorificarti e specialmente ti raccomando la Spagna e gli Abissini. Io ti ringrazio che hai fatto smettere la guerra dell’Africa, fa’ smettere pure quella della Spagna”. Tutte queste preghiere le “pagava” con i suoi piccoli grandi sacrifici. “Caro Gesù, tu sei morto per salvare tutti e tu vedi come siamo cattivi. E io voglio fare tanti piccoli sacrifici per riparare tutti questi peccati che ti vengono fatti”. Un’altra categoria di persone che aveva colpito Antonietta erano gli atei. Così dettava alla mamma: “Caro Dio Padre, mi ha detto la mamma che domani si riuniscono della gente che si vogliono chiamare “senza Dio”: che brutto nome! Ma Dio

c’è anche per quelli che non lo vogliono! Ma tu falli convertire e manda loro la tua grazia!”

Antonietta estendeva la sua preghiera a tutta la Chiesa, specialmente ai più bisognosi e poveri nel corpo e nello spirito. “Caro Gesù, ti raccomando il Santo Padre, i Vescovi e i sacerdoti. Benedici i poveri missionari Benedici i poveri bambini pagani che devono trovarsi così male a non essere vestiti.”

È vero che ci troviamo nell’anno santo della Redenzione e la brevissima esistenza di Antonietta sta a cavallo del 1933. La piccola venerabile ha vissuto questo anno, unendosi a Gesù sulla croce nel suo mistero di salvezza del mondo intero e di tutta la storia.

Questa forza e questa passione missionaria l’aveva presa e irrobustita dal sacramento della Cresima, in cui, secondo le espressioni correnti del tempo, era diventata “soldato di Gesù”! Così poteva scrivere (siamo nel

mese di maggio e Antonietta ormai sapeva scrivere da sola): “Caro Spirito Santo, domani ti riceverò e io sono molto contenta e “divenrò” il soldato di Gesù...riempimi dei tuoi santi doni, io voglio che tu sii anche il mio Spirito di Amore...voglio essere più buona, voglio obbedire sempre, voglio fare tanti piccoli sacrifici, perché quando devi entrare nel mio cuore ti voglio fare contento.” In queste espressioni semplici, da bambini del Vangelo, si sente l’eco dei grandi apostoli. In particolare la mamma aveva una grande devozione a S. Giovanni Bosco. Di lui riteneva la frase-programma: “Dammi le anime e prenditi tutto il resto”. Antonietta era pronta a portare il Vangelo in tutto il mondo e a sostenerlo con i suoi sacrifici. Un giorno le chiesero: Come si fa l’apostolato? Lei rispose: Con i sacrifici!

P.S. Nota discreta e privata.

Un sacerdote ha confidato a un gruppo di amici di Antonietta questo fatto. “Un esorcista ufficiale e autorevole mi ha raccontato che durante un esorcismo ha sentito il maligno gridare infastidito: “Ma chi è questa zoppetta che mi riempie di calci e non mi lascia in pace?”

Gesù ci ha detto: Questa specie di demoni si caccia soltanto con la preghiera e la penitenza. Ciò che fa Antonietta, anche in Cielo.





1- ITALIA:

NOTIZIE DA SAN VITO DEI NORMANNI (PUGLIA)

Per la prima volta abbiamo avuto delle notizie dal paese di origine del papà di Antonietta Meo. La comunità parrocchiale ha celebrato con grande solennità il 90° compleanno della piccola Venerabile, con la presidenza del Parroco di S. Maria della Vittoria, e con il patrocinio dell'Assessorato del Comune. Nell'occasione sono state lette da due bambine alcune letterine di Antonietta e brani della sua biografia. La data scelta per questa celebrazione è stata il 28 dicembre 2020, festa dei santi Innocenti, giorno del Battesimo di Antonietta Meo. La comunità ha ricordato anche la splendida figura del sac. Don Vincenzo Meo, cugino di Michele Meo, il papà di Antonietta, morto a 33 anni, logorato dalla dedizione apostolica e civile (Ha realizzato la scuola media della città negli anni 40). Questa "riscoperta" porterà ad un arricchimento della biografia di Antonietta, in particolare delle sue radici umane ed ecclesiali: questa bambina è sicuramente un germoglio, spuntato sul tronco robusto di una comunità cristiana vitale e di un tessuto sociale e civile ricco di valori umani. Questa collaborazione provvidenziale porterà preziosi frutti.

2 - POLONIA:

La Chiesa di Polonia si è sempre molto interessata alla figura di Antonietta. Desidera ampliare la sua conoscenza e la devozione, mediante libri, video preghiere, immagini. Ci scrive per queste richieste dalla diocesi di BIDGOSZCZ, il sacerdote WICHROWSKI Igor, incaricato della Pastorale diocesana per la devozione ai santi e beati.

3 - ARGENTINA

Stiamo sempre in contatto con Diego Olivera, seminarista dell'Argentina, diocesi di Rioja. In parrocchia hanno realizzato e messo in streaming delle celebrazioni per ogni martedì di Avvento, prendendo spunto dalle letterine di Antonietta e di altri testimoni della fede, come Carlo Acutis, Mons. Angelelli. Il sito si chiama "Vivamos juntos la Fè". Ultimamente un sacerdote della diocesi ha intrapreso un pellegrinaggio alla Basilica di Santa Croce in Gerusalemme di Roma, presso la cappellina dove è sepolta la nostra piccola Venerabile Antonietta Meo.

AVVISO

Vorremmo iniziare un gruppo di Whatsapp dedicato ad Antonietta Meo, chiamato "Antonietta di Gesù". Cerchiamo volontari per seguirlo.

Un grazie di cuore!!!

La Direzione del Bollettino invita con calore gli "Amici di Antonietta Meo" a mandare articoli da inserire nel Bollettino:

•resoconto di favori,

•domande di preghiera,

interventi particolari di Antonietta nella propria vita o in quella dei propri cari.

Inviare a:

•frateldino@tiscali.it

oppure per posta a

Fratel Dino

Istituto Sant'Ivo

Via Arturo Colautti, 9

00152 - Roma

AVVISI IMPORTANTI

chi è in possesso di e-mail

mandiamo il Bollettino

solo in formato elettronico.

Chiediamo di inoltrarlo ad amici, conoscenti, parrocchie, associazioni...

Chi desidera riceverlo in formato cartaceo

è pregato di farne richiesta esplicita.

Le offerte vanno versate

con il conto corrente postale n. 17045048

Intestato a
PARROCCHIA SANTA CROCE IN GERUSALEMME
PRO ASS. NENNOLINA

O con BONIFICO

IBAN

IT68 Z076 0103 2000 0001 7045 048



Parrocchia Santa Croce in Gerusalemme
Piazza Santa Croce in Gerusalemme,12
00185 - Roma

• Fratel Dino - (Cell. 3209269421)

Istituto Sant'Ivo

Via Arturo Colautti, 9

00152 - Roma

Via e-mail:

✉ frateldino@tiscali.it
per il vice presidente;

✉ emilia.st@libero.it
per la segreteria.